

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 4 N. 32




L'ORATORIO DIOCESANO 2


REFERENDUM 2011 4

MILLEFLASH 5


INIZIAZIONE CRISTIANA 6

CONVEGNO DIOCESANO 7


SACRO CUORE 8

SACRA FAMIGLIA DI NAZARET 9

SAN PIETRO 10

CANTATE INNI A DIO 11


APPUNTAMENTI 12

SINONIMI MA DIVERSI

Il titolo sembra lo stesso; in realtà quello del Convegno diocesano, al posto del verbo «educare», presente negli orientamenti pastorali CEI per il decennio, mette l'altro di «iniziare». Una sostituzione che potrebbe non apparire scontata; qualcuno potrebbe, anzi, storcere il naso. Già lo scorso anno al nostro annuale appuntamento fu osservato che nell'attuale condizione socio-culturale lo stesso verbo «educare» era emarginato, frainteso, rimpiazzato. Occorreva, dunque, ritrovarne il senso e, insieme, riprendere la passione per l'educare, ch'è la passione stessa per la vita. Quest'anno, poi, s'impone una riflessione ricorrendo ad un verbo - «iniziare» - ch'è addirittura tutto da scoprire, tanto poco appartiene al nostro linguaggio. Una volta lo si riservava al massimo all'«iniziazione sessuale»! Oggi, a partire dal Vaticano II, lo usiamo spesso anche noi, ma il senso ancora ci sfugge. Né ci consola sapere che l'uso del termine è antico e ricorrente nei padri della Chiesa. Molti secoli, però, sono passati. La scomparsa del termine ha portato con sé l'oblio della realtà. Forse è appena acquisito ch'è riferito al complesso dei sacra-

menti cristiani di battesimo, confermazione ed eucaristia. Eppure dev'essere qualcosa di più. Coincide addirittura con la missione specifica della Chiesa, voluta da Dio per introdurre gli uomini alla comunione con Dio mediante Cristo Gesù.

«Iniziare», difatti, significa letteralmente «entrare dentro». Vuol introdurre in una relazione, favorire un incontro, avviare ad una vita, incoraggiare una scelta. In questo senso appartiene al lessico della vita ed è affine a «educare». Così al n.28 degli Orientamenti si spiega che il processo educativo esige l'incontro di due persone, nella gratuità e nella libertà. Questa educazione/iniziazione, poi, è cristiana, se l'«altro» di questo incontro è addirittura Dio, che pone la vita dei suoi figli in un orizzonte nuovo. A questo punto gli Orientamenti citano dalla prima enciclica del Papa: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica, o una grande idea, bensì l'incontro con avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione giusta».

✠ Marcello Semeraro, vescovo

Oratorio!
una novità!



UN ORATORIO TUTTO DIOCESANO

In libreria il libro del Cod, frutto di un serio lavoro che guarda alla sfida educativa

Forse sarebbe stata necessaria qualche frase ad effetto per presentare la più bella "fatica" del Centro oratori diocesano, il sussidio *Oratorio, una novità!*, pensato per presentare il volto dell'oratorio parrocchiale della Diocesi di Albano.

Eppure, leggendo e rileggendo

questo articolo, nessuna frase mi sembrava così "carica" da esprimere la gioia, l'entusiasmo e anche quel senso di scommessa (tipico di chi si accorge di vivere un momento importante) che il sussidio suscita nell'equipe del Cod, né l'importanza che esso riveste per gli oratori e per l'intera Chiesa di Albano. Il piccolo documento è infatti il punto d'arrivo di una scommessa iniziata qualche decennio fa, quando la Diocesi ha iniziato ad intravedere nell'oratorio lo «strumento tipico dell'azione pasto-

rale che la comunità cristiana promuove per l'evangelizzazione delle nuove generazioni volta ad una sintesi armoniosa tra fede e vita» e decise di dedicare alla sua promozione un settore specifico del Servizio di pastorale giovanile.

A tutti noi però, *Oratorio, una novità!* sembra anche l'occasione forte per ripartire, proprio all'inizio del decennio dedicato all'educazione, con la proposta che forse meglio esprime quella necessità di nuovo protagonismo della Chiesa nella cura delle giovani generazioni. Così il nuovo documento potrà rappresentare per le parrocchie un modo per pensarsi o ripensarsi, nella propria missione di *Ecclēsia mater*, Chiesa che genera e si prende cura dei cristiani di oggi e di domani. E per il Cod un'occasione per continuare con nuovo slancio il proprio servizio, camminando insieme ai tanti educatori che rendono la gioiosa testimonianza del servizio accanto e per i più piccoli.

Luca Vita

RINASCE LA MITER THEV

L'Associazione editrice diocesana per la diffusione della fede



Nel mese di aprile è stata costituita una nuova Associazione editrice diocesana: la *Miter Thev*. Il nome è stato preso dalla iscrizione posta sopra l'affresco che si trova nelle catacombe di san Senatore ad Albano. Le parole greche scritte con caratteri latini indicano la Madre di Dio. Come si legge nello statuto «l'Associazione non ha scopo di lucro e si

propone l'obiettivo di diffondere la fede cristiana, il messaggio ed i valori del vangelo nonché la dottrina della Chiesa cattolica, mediante la pubblicazione, la stampa, la diffusione e la distribuzione, attraverso qualsiasi canale, proprio o di terzi, di libri, periodici e riviste nonché di supporti audio, audiovisivi o informatici di qualsiasi tipo». Si tratta di uno strumento attraverso il quale la Diocesi non solo avrà la possibilità di pubblicare in diversi formati, ma anche di diffondere attraverso i canali comuni le proprie pubblicazioni.

Non si tratta di una novità assoluta per la Diocesi di Albano. La scelta del nome *Miter Thev*, fatta dal nostro vescovo, vuole appunto richiamare una vecchia Editrice diocesana che venne costituita da monsignor Dante Bernini qualche anno fa e poi chiusa per diverse vicissitudini che portava questo stesso nome. Facciamo gli auguri a questa nuova realtà che si mette a disposizione di tutta la Diocesi.

G.I.

PERCORSI INTENSIVI

Due proposte formative dell'Ufficio catechistico diocesano

Alla domanda da parte dei catechisti parrocchiali di iniziare la proposta di formazione "Percorsi Catechisti" promossi dall'Ufficio catechistico diocesano, abbiamo deciso di organizzare in fase sperimentale un *Percorso base 1 - estivo*, a cui seguirà un *Percorso base 2 - autunnale*.



Le tematiche trattate nei Percorsi base sono introduttive e hanno come principale finalità aiutare i catechisti ad acquisire una visione globale del servizio che sono chiamati a svolgere nelle comunità ecclesiali parrocchiali insieme ad un minimo di conoscenze e esperienze rispetto il sempre più complesso mondo legato alla evangelizzazione e alla catechesi. Il nostro vescovo, nella sua lettera pastorale *Un ministero per educare nella fede*, enfatizza che non ci possiamo improvvisare educatori nella fede e pertanto tutti i catechisti devono essere sostenuti a «ricollocarsi generosamente nel clima della formazione e seguirne gli appuntamenti perché si compia efficacemente».

Proprio per questo, entrambi i Percorsi base sono indispensabili perché poi i nostri catechisti possano accedere ai percorsi tematici che ogni anno vengono offerti sia a livello vicariale sia a livello zonale.

Il *Percorso base 1 - estivo* si terrà presso il Seminario vescovile (Albano Laziale) nei giorni indicati negli appuntamenti. È importante che le adesioni arrivino all'Ufficio catechistico (catechistico@diocesidialbano.it, 06/93.26.84.052) entro il 31 maggio prossimo, in modo di facilitare la preparazione del materiale necessario.

Jourdan Pinheiro

Chiedilo a lei.

Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana



REFERENDUM 2011

Gli italiani convocati per votare su quattro quesiti importanti

Lil 12 ed il 13 giugno la popolazione italiana sarà chiamata alle urne per esprimere il proprio parere rispetto

a quattro quesiti referendari che chiedono l'abrogazione di altrettante leggi dello Stato.

Il primo due quesiti riguardano la privatizzazione dell'acqua pubblica: in particolare con la scheda numero 1 di colore rosso si chiede ai cittadini italiani se vogliono abrogare la legge che prevede la possibilità di affidamento al libero mercato della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Con la scheda gialla (quesito numero 2), invece, si chiede l'abrogazione parziale della norma che riguarda la determinazione della tariffa del servizio idrico: in sostanza ora è permesso il guadagno d'impresa, cioè il profitto, mentre i sostenitori del sì vorrebbero che i gestori potessero solo recuperare i costi di gestione e di investimento.

Lungo ed articolato il quesito referendario (scheda grigia) per abrogare la norma per la "Realizzazione nel territorio

nazionale di impianti di produzione di energia nucleare". Si tratta di una parte del decreto legge firmato il 25 giugno 2008 e convertito in legge il 6 agosto dello stesso anno, che ha di fatto reintrodotto le centrali nucleari per l'energia elettrica nel nostro Paese. Al momento in cui scriviamo, però, lo svolgimento di questo quesito referendario non è del tutto certo: infatti, per via di una norma voluta dal Governo dopo gli incidenti giapponesi con cui è stata istituita la moratoria di un anno rispetto alla realizzazione di questo tipo di impianti, si è in attesa di un pronunciamento della Corte di Cassazione.

Il quarto ed ultimo quesito (scheda verde) è quello dalle possibili ripercussioni politiche più forti e chiede l'abrogazione della legge sul legittimo impedimento. In merito a questa legge si è già espressa la Corte Costituzionale che l'ha dichiarata parzialmente incostituzionale, ma, nonostante questo, una ordinanza della Corte di Cassazione ha comunque disposto lo svolgimento del referendum.

Bisogna ricordare che il risultato del referendum produrrà effetti se alla consultazione parteciperà la maggioranza (almeno la metà più uno) dei cittadini aventi diritto al voto. Si vota sì per abrogare le leggi riportate sulle schede, mentre se si vota no si sceglie di lasciare inalterato il quadro normativo attuale.

Giovanni Mazzamati

DIGNITÀ DELLA VITA O DIRITTO ALLA MORTE?

Una breve intervista sul "fine vita" a padre Maurizio Faggioni



La Camera dei Deputati si prepara alla discussione del disegno di legge sul cosiddetto "fine vita", un provvedimento che ha avuto un iter molto travagliato, rispecchiando per altro la

spaccatura che questo tema ha creato nell'opinione pubblica. Per fare chiarezza sull'argomento abbiamo intervistato Padre **Maurizio Faggioni**, professore invitato alla Pontificia Università Antonianum, frate minore e presbitero, di recente venuto ad Albano per tenere un seminario di aggiornamento al clero diocesano.

Padre Maurizio, il sottosegretario Roccella sostiene che chi critica un provvedimento di legge contro l'eutanasia usando a difesa la libertà di scelta individuale afferma la morte come diritto. È d'accordo?

«Purtroppo è così, bisogna essere chiari: il diritto alla morte non esiste. Ogni persona ha diritto ad essere accompagnata alla morte e di morire umanamente, di essere assistita, di ricevere le terapie e le cure palliative, perfino di rifiutare terapie inutili o troppo pesanti, ma il diritto alla morte è inconcepibile».

Crede che l'alimentazione e l'idratazione si possano considerare dei trattamenti terapeutici?

«Se ne è fatto un gran parlare, ma entrando in una disquisizione del genere si rischia di perdere di vista l'aspetto fondamentale della questione: c'è differenza tra lasciar morire una persona sospendendo l'alimentazione o l'idratazione ed accompagnarla alla morte accettando il limite della medicina. Purtroppo si sta perdendo il senso di pietà che per secoli ha contraddistinto chi si prendeva cura del malato, a vantaggio della pietà di chi vuole non la cura, ma la morte del malato».

Che ruolo ricopre l'etica cristiana, messa all'angolo dalle campagne mediatiche che la vogliono sempre più flebile nel cercare di rispondere all'adeguatezza della scienza rispetto ai problemi e fini dell'esistenza?

«Il cristiano crede nella dignità della vita in qualunque forma si manifesti perché discende da Dio. Ognuno di noi è una creatura ed in quanto tale è tenuto a comportamenti che dimostrino e difendano il senso vero della vita, senza alcun tipo di timore o tentennamento. Cristianamente la vita umana conserva sempre la sua dignità, anche quando le circostanze mettono in discussione l'opportunità che una vita venga ancora vissuta».

Laura Zanardo

Pomezia vince il premio "Ludi Legionari"



Domenica 22 maggio, il gruppo storico "Lavinium", emanazione dell'associazione culturale "Tyrrhenum" di Pomezia, si è aggiudicato la prima edizione dei "Ludi Legionari", gare dell'Antica

Roma, che si sono svolti presso il "Castrum Legionis" a Castel di Decima. Le gare consistevano nel tiro con l'arco, precisione e distanza; sfondamento del muro dei sacchi con l'ariete; lancio del pilum, la lancia dei legionari romani, precisione e distanza; corsa tra i sacchi sospesi; lancio della plumbata, una sorta di pesante freccia da scagliare a mano e il tiro alla fune. Il gruppo storico "Lavinium" ha avuto la meglio sui gruppi storici provenienti da Albano, Tivoli e Roma.

Nuovo centro giovanile a Tor San Lorenzo

È stato inaugurato lo scorso 20 maggio dal sindaco di Ardea, **Carlo Eufemi**, il centro di aggregazione giovanile "Facciamo centro", realizzato all'interno di un appartamento in via Bologna, a Marina di Ardea, confiscato alla malavita locale: il primo esempio sul territorio rutulo di un bene tolto alla criminalità e restituito alla collettività per scopi sociali. Il centro sarà gestito dalla cooperativa sociale "Boogan". «Diamo un segnale forte – dice il consigliere delegato alle politiche giovanili, **Riccardo Iotti** – di presenza dell'amministrazione sul territorio, in un posto dove mancano punti di aggregazione e socializzazione».

Gmg in radio: un servizio per i giovani



È nata Radio Gmg (www.radio.madrid11.com), un progetto al quale collaborano Radio Maria e 98.3 Radio Università della Navarra: la prima radio ufficiale di una Gmg, per informare in tutte le lingue i pellegrini che andranno a Madrid (16-21 agosto). «È la prima volta – ha spiegato **Esteban Munilla**, direttore di Radio Maria – che c'è una radio ufficiale della Giornata. La stazione è intesa come un servizio al pellegrino, come il mezzo più semplice ed economico per offrire a tutti informazioni utili e per seguire gli eventi principali».

Oltre alla radio, ci sarà una web tv (www.tv.madrid11.com), pensata affinché tutti quei giovani che non potranno andare a Madrid possano seguire a distanza la Gmg.

Bandiera blu ad Anzio

Per la settima volta alla città di Anzio è stata assegnata la "Bandiera blu", un riconoscimento internazionale (istituito nel 1987) che viene assegnato ogni anno in 41 paesi, con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'Onu: Unep (Programma delle nazioni unite per l'ambiente) e Unto (Organizzazione mondiale del turismo) e che certifica la qualità delle acque balenabili. Anzio è l'unica città in provincia di Roma ad aver ottenuto la Bandiera blu nel 2011: «Ad Anzio – ha detto il sindaco di Anzio, **Luciano Bruschini** – siamo abituati a questo riconoscimento che qualifica il nostro territorio e conferma la buona qualità della vita nella nostra città».

Colleparado: scampato pericolo cementificazione



Non saranno cementificati i 28 ettari di verde di Colle Pardo, tra Genzano e Ariccia, che resteranno pubblici e fruibili a tutti i cittadini.

Un risultato certificato dalla firma del rogito di acquisizione dell'area firmato ad Ariccia dal presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti** e dai sindaci di Ariccia e Genzano, **Emilio Cianfarelli** ed **Enzo Ercolani**. Per l'accensione di un mutuo, la Provincia si è impegnata nello stanziamento di 900 mila euro, mentre altri 50 mila euro saranno stanziati dal comune di Ariccia. «L'acquisizione di Colle Pardo – ha commentato il presidente della Provincia **Nicola Zingaretti** – è un esempio di spesa pubblica intelligente perché salvaguarda il territorio».

Elezioni: i risultati nei comuni della diocesi

Due sindaci eletti e tre sfide al ballottaggio è il risultato uscito dalle urne lo scorso 16 maggio nelle cinque città della Diocesi chiamate a rinnovare le amministrazioni comunali. Sindaci eletti a Marino, dove ha vinto Adriano Palozzi (centrodestra col 60,8%), e a Ciampino, dove Simone Lupi (centrosinistra) ha ottenuto il 59,32%.

Ballottaggio, invece, ad Ariccia, tra Emilio Cianfanelli (centrosinistra 43,51%) e Roberto Di Felice (terzo polo attestatosi al 38,31%), a Genzano, dove la sfida è tra Enzo Ercolani (33,72%) e Flavio Gabbarini, entrambi del centrosinistra, e a Pomezia, dove il ballottaggio riguarda Enrico De Fusco (centrosinistra: 37,67%) e Luigi Celori (centrodestra: 20,55%).

LA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE



La catechesi con i bambini e i ragazzi continua a essere l'aspetto più "evidente" dell'impegno evangelizzatore delle comunità cristiane; tuttavia, i risultati che si ottengono appaiono deludenti di fronte alle grandi energie impiegate.

La delusione degli operatori pastorali

"Crisi" o "fallimento" tornano spesso sulla bocca degli operatori pastorali: si ricercano le cause dell'insuccesso e le soluzioni possibili per ridare efficacia all'Iniziazione cristiana.

Ma attenzione: non è la catechesi che è in crisi, ma il modo riduttivo con cui si realizza. A livello teorico, infatti, il settore catechistico ha una produzione di documenti eccellenti: in essi, rispetto al passato, l'attenzione è posta meno sui contenuti e più sulla persona da mettere in relazione con il Signore e con la comunità cristiana. Ma permane una notevole distanza tra i riferimenti ufficiali e la loro applicazione.

La prima difficoltà

Le difficoltà provengono sicuramente anche dal contesto culturale sfavorevole, ma sono da ricercarsi soprattutto all'inter-

no delle comunità ecclesiali, che manifestano una *debole identità cristiana*, a livello personale e come gruppo. Le indagini sociologiche parlano di un'Italia che da cattolica è diventata "genericamente cristiana", in cui è presente la "prima generazione incredula". Non si percepisce più che essere cristiano ed essere missionario è la stessa cosa, perché il cristiano è un "inviato" (Mt 28,19-20). Senza tale consapevolezza prevalgono la mancanza di entusiasmo o la timidezza che portano inevitabilmente a logiche di delega o alla rassegnazione e impediscono di rendere ragione della propria fede (1 Pt 3,15), così come richiesto a ogni battezzato.

Perché ci possa essere una comunicazione schietta e lieta del vangelo, è necessaria una convinzione interiore, perché la comunicazione della fede avviene per irradiazione, prima che per iniziative o attività specifiche: «Un fuoco non può essere acceso che mediante qualcosa che sia esso stesso infiammato» (*Ecclesia in Asia*, n. 23).

La seconda difficoltà

Una seconda difficoltà è rappresentata dall'*insufficienza e inadeguatezza della formazione*. Innanzitutto, occorre riconoscere che la formazione dei presbiteri – come tanti lamentano – e degli operatori pastorali è piuttosto carente; ma il vero problema sta nello "scollamento" tra obiettivi pastorali e formativi. La



CONVOCATI PER UN CAMMINO ECCLESIALE

Tre giorni insieme per riflettere sul percorso dell'Iniziazione cristiana



È ormai tradizione per la Diocesi di Albano ritrovarsi a conclusione dell'anno pastorale per vivere il Convegno diocesano. Si tratta di un appuntamento rivolto a tutti i sacerdoti, operatori pastorali, diaconi, religiosi, religiose e quanti si impegnano a servizio del popolo di Dio nel

territorio diocesano. Il Convegno pastorale 2011 "Iniziare alla Vita Buona del Vangelo", si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 giugno presso il Centro Mariapoli di Castelgandolfo, ha come oggetto di studio e di riflessione l'Iniziazione cristiana. È questo un tema centrale nella riflessione della Chiesa italiana e di particolare interesse per la Diocesi di Albano che, in questi anni di Visita pastorale, è stata chiamata dal proprio Pastore a ridare il proprio volto di Chiesa *Mater et Magistra* che genera nuovi figli alla vita cristiana.

Nell'ultima lettera pastorale *Andiamo a visitare i fratelli* il vescovo pone alcune questioni in merito. Al numero 36 di-

ce: «Come la Chiesa genera alla vita in Cristo? Quando ella si mostra come un grembo? La risposta non è che una: la Chiesa è grembo che genera alla vita in Cristo mediante l'Iniziazione cristiana»; e al numero 37: «La rilevanza del tema dell'Iniziazione cristiana, peraltro, è data pure dal fatto che dalle scelte operate in questo settore dipende il volto del futuro cattolicesimo italiano».

Consapevoli che si tratta di un argomento molto vasto ma decisivo per il nostro futuro ecclesiale, abbiamo voluto focalizzare la nostra attenzione alla Iniziazione cristiana dagli 0 ai 18 anni. La prime due sere ci aiuteranno due specialisti: lunedì il professore **Mario Pollo** ci introdurrà nel modo in cui le nuove generazioni vivono l'esperienza di fede; mentre martedì sarà il professore **Luciano Meddi** a parlarci del significato e delle questioni aperte che riguardano l'Iniziazione cristiana. L'ultima sera verrà proposto un percorso di Iniziazione cristiana dagli 0 ai 18 anni elaborato dagli Uffici pastorali di Curia. Obiettivo del Convegno pastorale 2011 è avviare una riflessione che porti ad una consapevolezza ed ad una rinnovata prassi condivisa di Iniziazione cristiana. Sarà poi il vescovo a raccogliere i vari elementi e rilanciare temi di riflessione e sperimentazione per tutte le comunità parrocchiali.

Gualtiero Isacchi

CRISTIANA TRA CRISI E SPERANZE

pastorale è chiamata oggi a nuova evangelizzazione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso, in una società che considera la libertà e la realizzazione personale come valori indiscussi, in cui la fede cristiana non è più un dato normalmente acquisito ma che risponde a una scelta libera e personale. La formazione tradizionale era al servizio di una catechesi specializzata nel "nutrire" una fede già data e trasmessa per "osmosi" nella società. Essa, invece, si rivela inadeguata nell'attuale situazione, nella quale è indispensabile "proporre" il vangelo in vista della conversione e della fede. Inoltre, va pensata una formazione in cui il soggetto, disponibile alla formazione e corresponsabile di essa, ricopre un ruolo da protagonista. Nel processo pedagogico l'attenzione si è trasferita dai requisiti richiesti ad un buon formatore alle modalità attraverso cui l'educando perviene alla propria maturità: l'accento viene messo non tanto sulla trasmissione, ma sulla "appropriazione". In quest'ottica, acquista rilevanza il termine "apprendere", concetto cruciale che ha il pregio di rivalutare la dimensione soggettiva di chi partecipa e di mettere in luce la rilevanza dell'interazione, dello scambio, del dialogo, dell'"apprendere insieme".

La necessità di una nuova logica

Questa prospettiva inedita chiede ai cristiani e ai catechisti di operare con una logica nuova, con atteggiamenti e competenze differenti rispetto al passato.

Una formazione che non evolve, che non tiene conto dei mutamenti in corso, ha come conseguenza la preparazione di catechisti abilitati solo per interventi generici e comunque obsoleti rispetto alle attuali necessità.

Formazione sistematica e laboratoriale

Un possibile itinerario per l'auspicabile rinnovamento prende le mosse da un'effettiva presa di coscienza della gravità e provvidenzialità della situazione attuale: la realtà va analizzata con franchezza ai vari livelli di discernimento comunitario che è possibile attivare. Si tratta poi di elaborare un unico progetto educativo-pastorale con la partecipazione e il contributo di tutti i soggetti educativi presenti nel territorio in cui opera la comunità cristiana. Contemporaneamente, va promossa una formazione sistematica unitaria, aggiornata in forma di laboratorio, qualificata nei contenuti e nella competenza dei formatori, per tutti i catechisti, compresi gli educatori delle realtà associative. Infine, occorre sostenere la sperimentazione d'itinerari di educazione alla fede.

Ubaldo Montisci



Iniziare alla Vita Buona del VANGELO

Lunedì 6 giugno

L'ESPERIENZA RELIGIOSA DELLE NUOVE GENERAZIONI

Relatore: Mario POLLO

prof. di Pedagogia Generale e Sociale
Scienze della Formazione - Lumsa

Martedì 7 giugno

INIZIAZIONE E INIZIAZIONE CRISTIANA

Relatore: Luciano MEDDI

prof. di Catechetica Missionaria
Pontificia Università Urbaniana

Mercoledì 8 giugno

LA PROPOSTA DIOCESANA

A cura degli Uffici pastorali diocesani

streaming su www.diocesidialbano.it

Diocesi Suburbicaria di Albano
Convegno Diocesano 2011

CENTRO MARIAPOLI
Via G. Battista De La Salle, 1 - 00040 Castel Gandolfo (RM)



SACRO CUORE DI GESÙ

Una piccola comunità in cammino

La Visita pastorale alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù delle Mole di Albano e Castelgandolfo è iniziata giovedì 5 maggio. Al

suo arrivo il vescovo **Marcello Semeraro** è stato accolto dal parroco don **Antonio Manzini** per recarsi all'Asilo PIO XII. L'incontro è stato gioioso con i bambini che aspettavano questo momento con la curiosità tipica della loro età: forse pensavano ad una figura inarrivabile, invece si sono assiepati intorno all'ospite d'onore per scoprire la sua umanità. Le "suore brignoline", che da molti anni svolgono questo servizio, rappresentano un punto di riferimento per la comunità delle Mole per l'esempio di dedizione e di sensibilità educativa.

E subito dopo quelli che soffrono



La seconda tappa è stata dedicata agli anziani di Casa Emmaus, dove le Suore Francescane Ospitaliere assistono oltre 40 ospiti. Il nostro vescovo ha avuto per tutte una parola di serenità e di

speranza donando un momento di novità gioiosa. Ha poi fatto visita a due giovani che per il tempo, per la natura e la gravità della situazione sanitaria rappresentano un esempio di grande carità filiale per le famiglie che portano con serenità la croce della assistenza e la fiamma della speranza; un momento di vera emozione e commozione.

Le speranze per il futuro



Venerdì 6 maggio è stato dedicato all'incontro con i ragazzi del catechismo, i catechisti ed i genitori nel salone parrocchiale gremito. Fratello Dino, a nome di tutti i catechisti, ha illustrato la situazione, le ini-

ziative e le prospettive della Iniziazione cristiana in parrocchia. I temi affrontati sono stati quelli dell'abbandono dopo i sacramenti, della partecipazione alle celebrazioni e l'importanza del Sacramento della Riconciliazione. Semeraro ha esortato i genitori a correggere queste deviazioni per permettere a tutti, in particolare ai ragazzi, di percorrere la «strada buona del Vangelo». Ai genitori ha richiesto di affiancare ed aiutare i ragazzi a costruirsi «ali più forti per volare». I ragazzi hanno rivolto al vescovo molte domande anche le più curiose, come «perché sei diventato vescovo?», «divente-

rai Papa?». Insomma, un incontro aperto, sereno e formativo per tutti i partecipanti.

Le comunità religiose ed il Consiglio pastorale

Sabato 7 maggio era tutto per gli organismi pastorali della comunità, cominciando con le comunità religiose presenti nel territorio (ben sei), che cooperano alle attività pastorali a seconda dei propri carismi e delle possibilità ma-



teriali. Nell'incontro tenuto presso la Casa Regina degli Apostoli, il vescovo ha esortato le comunità presenti a vivere e condividere la vita pastorale della parrocchia e di non deviare dal proprio carisma originale.

All'inizio dell'incontro con il Consiglio pastorale, il vescovo ha voluto ringraziare ed elogiare don Antonio per la familiarità che ha suscitato nella comunità, segno evidente della sua opera capillare di pastore.

La relazione del Cpp ha descritto sinteticamente il territorio, le caratteristiche, la partecipazione, le difficoltà. L'impegnativa preparazione fatta sui questionari ha fatto emergere una serie di domande e di riflessioni sulle iniziative finora condotte e quelle che potrebbero essere necessarie nel prossimo futuro. La parrocchia ha delle carenze strutturali ed ambientali per portare avanti le attività di base e su questo tema il gruppo dei "visitatori" ha proposto di prendere in considerazione la "pastorale integrata" anche sotto la forma delle condivisione delle risorse ambientali delle altre parrocchie e degli istituti religiosi.

Concludendo

La Visita si è conclusa con la Sante Messa di domenica 8 maggio. Nella omelia è stata ribadita la necessità di coltivare l'esperienza eucaristica come momento di crescita nella fede e nella maturità spirituale e personale. La nostra comunità parrocchiale è consapevole delle difficoltà ambientali, del territorio diffuso e privo di servizi, della partecipazione ridotta dei fedeli, della inadeguatezza delle strutture, ma non si ferma davanti a questi limiti. Uno dei problemi principali è focalizzato nella comunità e nella mancanza di unione, come ha detto don Jourdan. Un strada tracciata si basa sugli "amici delle Mole", fresca associazione di giovani che collabora con la parrocchia, dalla quale si spera possa nascere un nuovo desiderio di comunità, di comunità illuminata dalla fede nel Sacro Cuore di Gesù.

Piera Robotti





SACRA FAMIGLIA DI NAZARET

Una piccola comunità in cammino

Venerdi 13 Maggio monsignor Marcello Semeraro è venuto a visitare la nostra

parrocchia insieme ai suoi collaboratori: don Gualtiero, don Jordan, don Carlino, don Luigi e don Zane.

La mattina ha incontrato i bambini della scuola dell'infanzia "La vecchia fattoria" e si è rallegrato con i genitori e con gli educatori per l'alleanza educativa che stanno portando avanti con successo, poi si è recato presso le due case di riposo, Villa Ilenia e Villa Liliana, per confortare con la sua presenza e le sue parole gli anziani ospiti delle due strutture.

Una giovane comunità



In serata ha incontrato i membri del Cpp, del Cpae e di tutti i gruppi parrocchiali. Eravamo piuttosto trepidanti perché la nostra parrocchia è giovane (ha appena 18 anni!), non ha esperienza, è povera di risorse

e di strutture, è ubicata in zona periferica o meglio in campagna, con gravi problemi ecologici (discarica, acqua potabile...) e di servizi, proprio per questo, però, è aperta e disponibile alle sollecitazioni e ai consigli, specie se autorevoli. Dopo la presentazione del parroco, don **Pietro Geremia**, il vescovo si è congratulato con i presenti per aver cercato di dare risposta a tutte le domande del questionario, dimostrando di aver fatto tesoro della lettura dei documenti pastorali (lettere, atti dei convegni) precisando che è necessario tradurre in termini operativi le dinamiche cui si è fatto riferimento, come aprirsi agli altri e interagire con il territorio in spirito di autentica carità fraterna.

Famiglia e giovani nel progetto oratoriale

La famiglia e i ragazzi sono stati l'argomento centrale di tutti gli incontri successivi e l'oratorio ne è diventato il denominatore comune, perché in esso, come ha sottolineato Semeraro, dopo averne riassunto brevemente la storia da san Filippo Neri a don Bosco fino ai nostri giorni, si attua l'incontro tra le nuove generazioni e quelle più adulte in un clima familiare che porta tutte le fasce di età a lavorare insieme. I bambini presenti all'incontro di sabato pomeriggio, alla domanda: «Cos'è per voi l'oratorio?», hanno risposto che è il luogo per trovarsi insieme e fare amicizia, per pregare ed essere felici. Il vescovo li ha elogiati perché avevano saputo cogliere l'essenziale e li ha invitati a tenere sempre presente questa dimensione dell'oratorio, che non è un semplice giocattolo, ma

assume una speciale connotazione per l'incontro che in esso sperimentano con Gesù e la Sua parola.

Dopo il canto *Camminando per la strada* ha poi sottolineato che Gesù ha già preparato per tutti noi un posto nella casa del Padre: l'importante è che camminiamo per raggiungerlo, senza fermarsi e senza deviare.

Successivamente l'amministrazione della Cresima a sei ragazzi ha permesso al vescovo di ritornare sulle speranze che la Chiesa nutre per i giovani e sui giovani, esortando a non scoraggiarsi per il "piccolo numero" che chiede il Sacramento della Confermazione, ma di vedere piuttosto in esso il lievito destinato a fermentare tutta la massa, secondo la parabola evangelica. I ragazzi che chiedono di ricevere questo Sacramento e si preparano ad esso con serietà a costanza sono i catecumeni del presente, che si impegnano a crescere nella Chiesa, mettendo i propri talenti al servizio di tutta la comunità.

Dietro al Buon Pastore come piccolo gregge

Nella Celebrazione eucaristica conclusiva di domenica 15 maggio il vescovo ha messo in luce la differenza tra i mercenari (o professionisti, come preferiscono definirsi nelle cronache attuali) di cui le pecore non riconoscono la voce e che hanno come fine il furto e l'assassinio, e il Buon Pastore che conosce le sue pecore per nome e dà la vita per esse, ed ha invitato i genitori ad avere a cuore la crescita integrale, umana e cristiana, dei figli che il Signore ha loro affidato, camminando insieme a loro per raggiungere il regno di Dio. Ha poi esortato tutti i presenti a non temere di essere in pochi, perché Gesù si è rivolto esplicitamente ad un piccolo gregge: l'essenziale è non chiudersi all'interno del proprio ovile, ma uscire incontro agli altri per testimoniare la propria fede e il proprio amore fraterno. La Visita è terminata con la promessa di un nuovo incontro il prossimo anno, incontro che sarà per noi uno sprone per fare di più da subito.

Fiorina De Rossi





SAN PIETRO APOSTOLO

La parrocchia scommessa nella ricerca delle giovani generazioni



G iornate intense quelle della Visita pastorale conclusa da monsignor Marcello Semeraro nella Parrocchia di San Pietro Apostolo di Albano, segnate dall'incontro con i diversi membri della comu-

nità parrocchiale, iniziate con l'Adorazione eucaristica e culminate con la Messa solenne.

Mercoledì sera, in una chiesa piena, il vescovo inizia la sua visita condividendo con l'intera comunità un momento centrale all'interno della vita parrocchiale: l'Adorazione eucaristica. «L'Eucarestia, attraverso il segno del pane e del vino – spiega Sua Eccellenza – ci richiama alla passione e alla morte di Gesù». Poi si sofferma sul primo dei sacramenti, il Battesimo, che è come la porta nella vita cristiana, mentre l'Eucarestia, come diceva già San Tommaso, è il Sacramento dei sacramenti, dove si completano tutti gli altri.

Venerdì 20 il vescovo si reca in visita dai volontari della Caritas parrocchiale. La serata passa tra i locali di via Rossini, punto di raccolta sia del vestiario che dei viveri che settimanalmente i volontari distribuiscono ai più bisognosi, senza trascurare il sostegno morale e psicologico, garantito da un Centro di ascolto per le famiglie disagiate e un Centro di ascolto per l'avviamento al lavoro.

Subito accanto c'è la stanza dedicata all'oratorio della terza età. «Cosa si fa in quest'oratorio?», si chiede il vescovo. La risposta di una delle volontarie è illuminante: «Eccellenza, mentre i ragazzi giocano a pallone, noi qui giochiamo a tombola». Il vescovo sorride.

La liturgia genera alla fede

Il sabato sera è dedicato all'incontro con il Cpp ed il Cpae, ai cui membri è stato chiesto di redigere una relazione sulle diverse attività parrocchiali, riprendendo le domande poste dal questionario. La questione, nelle parole scritte dal vescovo, è una ed è centrale: le diverse azioni pastorali hanno «conservato la loro intrinseca forza generativa alla fede ed educativa alla fede? Il grande "Sì" è la risposta



unanime della comunità. Forza generativa della fede è poi la Liturgia stessa, improntata alla semplicità, ad un linguaggio diretto ed incisivo da parte dei sacerdoti; spazi d'iniziazione alla fede sono i sacramenti e la preparazione ad essi dedicata, con particolare cura alla scansione del tempo liturgico, e con il fine preciso di costituire un percorso che leghi i tre sacramenti principali come un unico processo formativo. Sul

fronte della Catechesi giovanile, dove si concentrano le maggiori preoccupazioni. Il distacco tra i giovanissimi e i giovani "già adulti", inseriti all'interno della vita parrocchiale, è il nodo su cui bisogna lavorare di più, incrementando le attività a loro dedicate come il volontariato presso case di riposo, l'animazione del coro, i campi estivi, le raccolte viveri, il corso per fidanzati. Il vescovo ha spronato gli operatori a perseverare nella ricerca e nel coinvolgimento delle giovani generazioni.

Rinnovarsi in Cristo

Prima di concludere la serata con un rinfresco, Sua Eccellenza trova lo spazio per ringraziare l'Opera della Chiesa di Madre Trinidad, a cui la Parrocchia di San Pietro Apostolo è affidata. Il vangelo della Messa domenicale ben si adatta al senso di tutta la Visita. «Io sono la via, la verità, la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Sono le parole dell'evangelista Giovanni che richiamano la figura del Buon Pastore. Il vescovo, come successore degli apostoli, quegli Apostoli che Gesù aveva inviato «due a due in ogni città e luogo dove stava per recarsi», è il segno visibile dell'unità della Chiesa, e nella sua Visita, chiama tutti, sacerdoti e fedeli, al rinnovamento della propria coscienza per una nuova e più fervente attività apostolica.

La conclusione è nel giardino davanti alla parrocchia, messo a disposizione dai carabinieri e sistemato durante i mesi invernali, è un altro dei luoghi di aggregazione per i



bambini, ma anche per i più anziani. Sono proprio i bambini a salutare il vescovo con un lancio di palloncini colorati, prima di intonare l'inno dell'oratorio. Una giovane coppia testimonia al Pastore della Diocesi il proprio incontro con Cristo. Il vescovo saluta tutta la comunità, sottolineando l'armonia e la grande unità riscontrata in queste giornate, come un coro dove «non c'è nessuno che stoni, ma si può fare ancora meglio».

Luca Rossi



CANTATE INNI A DIO, CANTATE INNI...

La capacità di coinvolgimento è la base per una *schola cantorum*



Sabato 30 aprile 2011, presso il Seminario diocesano, si è svolto un incontro rivolto ai Direttori di coro e ai coristi della vicaria territoriale di Albano.

Il vescovo **Marcello Semeraro**, che ha

presieduto l'incontro con don **Adriano Gibellini**, direttore dell'Ufficio liturgico e suor **Anna Maria Brambilla**, direttore dell'Ufficio beni culturali, ha esaminato e presentato argomenti e problemi concreti legate al servizio che il coro svolge, facendosi carico di quanto già il Concilio vaticano II ha detto al cap. VI circa la Musica Sacra: «Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra. Si promuovano con impegno le *scholae cantorum* in specie presso le chiese cattedrali. I vescovi e gli altri pastori d'anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata con il canto tutta l'assemblea dei fedeli possa partecipare attivamente» (Sacrosantum concilium 114).

Per una partecipazione attiva al momento liturgico il vescovo

ha suggerito alcune indicazioni pastorali che portino ad uniformare le diverse realtà canore presenti sul territorio attraverso l'adozione, come testo base, del *Repertorio nazionale dei canti per la liturgia*.

È proprio dalla qualità della presenza delle *scholae cantorum* e del loro servizio liturgico che dipende, in parte, l'efficacia della celebrazione. Da qui la necessità di una adeguata preparazione da parte di tutte le componenti della corale, nonché la capacità di coinvolgere tutta l'assemblea con la quale la *schola cantorum* deve interloquire.

Un'ulteriore e importante raccomandazione per coloro ai quali è affidata l'animazione liturgica riguarda anche la cura del silenzio. Non occorre riempire di canti tutta la celebrazione, ma siano distribuiti con equilibrio nelle varie parti di cui è composta ogni liturgia: riti d'inizio, liturgia della Parola, liturgia eucaristica e riti conclusivi.

Conclude l'incontro il maestro Macchia presentando i compiti che il coro, che opera nella Cattedrale svolge, e incoraggiando altri coristi a far parte di questo coro, affinché, nella chiesa-madre, si possa sempre offrire il meglio in una celebrazione presieduta dal vescovo. Inoltre, essere anche di esempio per tutte le corali presenti nel territorio.

Annamaria Brambilla

IL VESCOVO INCONTRA I MINISTRANTI

Tante le domande rivolte dai piccoli "servitori dell'altare"

Giovedì 12 maggio, festa di san Pancrazio martire, patrono della città e della Diocesi di Albano, si è svolto presso il Seminario diocesano un incontro tra i giovani ministranti del vicariato di Albano, accogliendo l'invito del nostro vescovo. L'incontro è iniziato alle ore 15.00 con l'arrivo dei gruppi e l'accoglienza da parte del Centro diocesano vocazioni (Cdv). Presenti il direttore don **Angelo Pennazza**, padre **Gianluca Cafarotti** crs, suor **Francesca Langella** delle suore Apostoline e **Tomaso Ursini** diacono permanente incaricato per la Pastorale vocazionale dei giovani ministranti.

Dopo la preghiera iniziale e una rapida presentazione dei ragazzi, si è passati all'attività di animazione con canti e bans, i quali hanno messo a dura prova le articolazioni di don Angelo e di Tomaso. È stata fatta poi una breve presentazione su Gesù Buon Pastore riconducendo a questa figura il servizio del vescovo come Pastore della porzione del popolo di Dio che gli è stata affidata. È stata poi consegnata una scheda con alcune domande atte a verificare la conoscenza dei ragazzi sia sulla Diocesi che sulla parrocchia di appartenenza e le attività che vi si svolgono. Alle 16.30 circa è arrivato il vescovo, che si è intrattenuto con i ragazzi per oltre un'ora, parlando dell'importanza del loro ministero e dell'esperienza da lui stesso condivisa alla loro età, ricollegando ad essa i primi germogli della sua vocazione.

I ragazzi, poi, senza alcun timore e rivolgendosi direttamente con il «tu», hanno sottoposto monsignor Semeraro ad

una raffica di domande alle quali il vescovo si è volentieri sottoposto, rispondendo paternamente e concedendo numerose battute di spirito. Tra le varie domande gli è stato chiesto a cosa serve il cappellino che



porta in testa (zucchetto), perché non si è sposato, se ha mai fatto un miracolo, se segue lo sport e per quale squadra di calcio fa il tifo. Ancora, cosa ha provato quando è stato eletto vescovo, chi sono i suoi collaboratori, quali preghiere recita con più frequenza, se è contento di essere vescovo, ed anche «ma tu lavori?»; l'età e come ha fatto san Pancrazio dall'Asia ad arrivare ad Albano.

Al termine dell'incontro il vescovo ha lasciato come ricordo l'immagine della benedizione del Santo Padre in occasione della Pasqua ed una piccola icona dei discepoli di Emmaus, spiegando come nel racconto sia presente la struttura della Messa.

La fruttuosa giornata si è conclusa con la recita dei vesperi, l'Eucarestia e la processione in onore di San Pancrazio.

Tomaso Antonio Ursini

APPUNTAMENTI

02 GIUGNO
Festa della Repubblica

04 GIUGNO
Incontro del vescovo con i dirigenti scolastici
Seminario vescovile a partire dalle ore 10.30.

05 GIUGNO
Ascensione del Signore

06 - 07 - 08 GIUGNO
Convegno pastorale diocesano
"Iniziare alla vita buona del Vangelo". Centro Maria-poli dalle 18.30 alle 21.00.

11 GIUGNO
Veglia di Pentecoste
Parrocchia di Sant'Eugenio (Pavona), ore 21.00.

12 GIUGNO
Pentecoste

13 GIUGNO
Riunione dei vicari territoriali
Sala riunioni della Curia a partire dalle ore 10.00.

Dal 16 al 19 GIUGNO
Esercizi spirituali per i diaconi permanenti
Suore Francescano di Sant'Antonio, Galloro.

Dal 17 al 19 GIUGNO
Percorso catechisti - Percorso base 1/estivo
Seminario vescovile dalle ore 19.00.

18 GIUGNO
Consiglio pastorale diocesano
Seminario vescovile (Albano) dalle ore 09.30.

19 GIUGNO
Santissima Trinità

20 GIUGNO
Formazione con i sacerdoti e le coppie che accompagnano i primi anni di nozze
Parrocchia della Risurrezione dalle ore 20.00.

23 GIUGNO
Corpus Domini ad Albano
Santa Messa in Cattedrale e processione presiedute dal vescovo, ore 18.30.

24 - 25 GIUGNO
Percorso catechisti - Percorso base 1/estivo
Seminario vescovile (Albano) dalle ore 19.00.

26 GIUGNO
Corpus Domini - Giornata della Carità del Papa
Santa Messa e processione presiedute dal vescovo, Parrocchia San Michele Arcangelo (Aprilia), ore 18.30.

26 GIUGNO
Percorso di vita e di fede con gli sposi che vivono in situazioni di separazione, divorzio e nuova unione
Seminario vescovile (Albano) dalle ore 16.00.

27 GIUGNO
Incontro conclusivo del vescovo con i direttori e responsabili degli Uffici pastorali
Seminario vescovile (Albano) dalle ore 09.30.

29 GIUGNO
Santi Pietro e Paolo
60° anniversario di ordinazione sacerdotale di S.S. Benedetto XVI - AD MULTOS ANNOS
In tutte le celebrazioni si pregherà in modo particolare nelle intenzioni del Santo Padre.

30 GIUGNO
Primi martiri della Chiesa romana e di Albano
GIORNATA SACERDOTALE A CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE
L'incontro si terrà presso il Seminario vescovile (Albano) con l'intervento di S.E. Mons. M. Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana dalle ore 09.30.

30 GIUGNO
Ordinazione presbiterale del diacono Rudi Piccolo
Basilica Cattedrale (Albano), ore 18.30.

APPUNTAMENTI DELLA VISITA PASTORALE

05 GIUGNO
Ore 18.30: Santa Messa a conclusione della Visita pastorale al Vicariato di ALBANO. Basilica Cattedrale (Albano Laziale)

millestrade

Mensile di informazione della
Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 4, numero 32 - maggio 2011

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Annamaria Brambilla, Fiorina De Rossi, Marco Iacobelli, Gualtiero Isacchi, Giovanni Mazzamati, Ubaldo Montisci, Antonello Palozzi, Jourdan Pinheiro, Rudi Piccolo, Piera Robotti, Luca Rossi, Giovanni Salsano, Tommaso Sirugo, Tomaso Antonio Ursini, Luca Vita, Laura Zanardo.

Piazza della Rotonda, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844
www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Vecchia di Grottaferrata, 4
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 26.05.2011

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Marino

Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino

costituita nel 1909

da sempre
al servizio del territorio
e delle famiglie

la TUA banca differente

www.bccmarino.it

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

